GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 20 — TORINO, Mercoledì 23 Gennaio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna	»	48	25	15
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Gennaio	741,70	740,26	739,52	— 2,6	† 2,8	† 6,2	— 1,0	† 4,2	† 5,7	— 8,2	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Nuv. a liste	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

S. A. R. nell'udienza delli 5 ed 8 dicembre 1860 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Raimondi Francesco	1803 19 magg.	Preposto nelle Dogane	Finanze	30	»	»	Infermità fisiche	1860 27 magg.	540	»	R. Pat. 20 7bre 1821	360	»	1860 1 giugno
2	Galbisso Luigi (1)	1848 17 luglio	Orfano di Antonio Galbisso, preposto marittimo nelle Dogane, morto il 14 febbraio 1860	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	224	36	» 15 febb.
3	Fauzone di Clavesana Silvia (2)	1815 21 agosto	Vedova del cav. Emilio Ripa di Meana, mastro ragioniere presso la Corte dei Conti	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1000	»	» 5 xbre
4	Bosa Teodoro	1813 19 9bre	Già luogot. di 1.a cl. nel 16 regg. di linea austriaca	Guerra	27	9	14	Compromesso politico privato dell'impiego	» 13 8bre	»	»	R. Brev. 4 marzo 1860 e L. 27 giugno 1850	1190	40	» 1 genn.
5	Vacchino cav. Gio Francesco	1798 12 aprile	Prof. di diritto commerciale nella R. Università di Torino	Istruzione Pubblica	36	4	3	Per motivi di salute in seguito a sua domanda	» 15 agosto	3850	»	R. Biglietto 29 xbre 1835	3830	»	» 1 9bre
6	Degiorgis sacerdote Giuseppe	1806 11 8bre	Professore di filosofia positiva in Acqui	Id.	30	»	»	Id.	» 21 7bre	2200	»	R. Biglietto 30 giugno 1832	1980	»	» 16 8bre
7	Pedroni notaio Cosimo	1787 23 agosto	Segretario del mand. di S. Gavino	Grazia e Giustizia	47	9	19	Id. ed avanzata età	» 31 luglio	1016	65	Regio Brevetto 21 feb. 1833	953	»	» 1 agosto
8	Nicolis di Frassino contessa Luigia (2)	»	Vedova del conte Carlo Tarrini di Fogassieras, consigliere d'appello in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1000	»	» 8 xbre
9	Razzetti Luigi	1799 10 magg.	Usciere presso il Ministero degli Esteri	Esteri	26	6	21	Età avanzata	» 22 7bre	1200	»	Id.	823	»	» 22 7bre
10	Molinatti Gioachino » Angela Giustina » Teresa Antonietta » Camilla Enrichetta (3)	1843 17 xbre 1842 21 genn. 1847 11 9bre 1849 20 xbre	Orfani minorenni del fu cav. Eusebio Molinatti, ingegnere capo in riposo	Lavori pubbl.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	900	»	» 8 xbre
11	Fontanella Federico (4)	1817 31 agosto	Maggiore nel Genio militare	Guerra	23	4	26	Infermità non provocate dal servizio	» 22 luglio	»	»	Legge 25 magg. 1852	1500	»	» 1 agosto
12	Speroni Gerolamo	1783 15 febb.	Tesoriere del circondario di Savona	Finanze	45	6	17	Età avanzata	» 14 aprile	2964	33	R. Patenti 22 marzo 1824	2100	»	» 14 aprile
13	Mossa Gio. Domenico Efisio	1799 4 agosto	Ispettore segretario di direzione nelle gabelle	Id.	38	1	9	Motivi di salute	» 18 marzo	1800	»	Id. 23 marzo 1822	1686	50	Id.
14	Valmaggi Luigi	1792 1 agosto	Ricevitore nelle Dogane nazionali	Id.	11	2	11	Età avanzata	» 27 aprile	863	88	Id.	863	88	Id.
15	Bestenti Angelo	1797 6 genn.	Id. a Vallery	Id.	12	10	21	Id. e motivi di salute	» 29 luglio	1000	»	Id.	1000	»	» 1 luglio
16	Crolla Giuseppe Gerolamo Giacomo	1789 21 agosto	Banchiere dei sali a Vercelli	Id.	47	11	15	Età avanzata	» 27 aprile	3310	60	Id.	3000	»	» 1 aprile
17	Vignolo Benedetto	1787 10 aprile	Id. a Nizza	Id.	44	9	»	Id.	» 12 luglio	3440	98	Id.	3000	»	» 1 luglio
18	Carro Francesco	1803 13 9bre	Commesso di Dogana	Id.	29	1	16	Motivi di salute	» 27 aprile	903	53	Id.	577	37	» 1 aprile
19	Traverso Nicola	1803 12 xbre	Agente di 5.a categoria nelle Gabelle	Id.	31	9	23	Id.	» 8 7bre	586	67	Id.	426	68	» 1 7bre
20	Vernassano Antonio	1802 1 magg.	Pesatore nella Dogana di Torino	Id.	10	»	19	Anzianità di servizio	Id.	900	»	Id.	900	»	Id.
21	Scotto Giovanni	1804 7 8bre	Commissario di brigata preposti	Id.	29	6	21	Id.	» 27 aprile	1000	»	Id.	631	94	» 1 aprile
22	Mischiati Pietro Celestino	1807 15 magg.	Preposto nelle dogane	Id.	24	6	26	Infermità fisiche	» 27 magg.	540	»	Regie Pat. 20 7bre 1821	270	»	» 1 giugno
23	Zara Gio. Maria	1787 19 magg.	Id.	Id.	17	2	4	Id.	Id.	540	»	Id.	540	»	Id.
24	Verrando Agostino	1803 15 7bre	Id.	Id.	29	7	13	Id.	Id.	540	»	Id.	333	15	Id.
25	Pistarino Giuseppe Antonio	1801 22 marzo	Id.	Id.	28	10	»	Id.	Id.	540	»	Id.	339	»	Id.
26	Reggio Guido	»	Maresciallo d'alloggio nei Carab. Reali di Sardegna	Guerra	32	»	»	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 12 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	615	»	» 13 7bre
27	Baccinetti Giovanni	»	Maresciallo d'alloggio nei Carabinieri Reali	Id.	28	10	26	Id.	» 7 8bre	»	»	Id.	810	»	» 8 8bre
28	Riccio Michele Secondo	»	Appuntato id.	Id.	30	7	3	Id.	» 3 detto	»	»	Id.	366	»	» 4 detto
29	Marras Gio. Batt.	»	Id.	Id.	30	»	18	Anzianità di servizio	» 29 7bre	»	»	Id.	335	»	» 30 7bre
30	Benond Gio. Francesco	»	Carabiniere id.	Id.	24	3	17	Infermità non provenienti dal servizio	» 18 detto	»	»	Legge 11 luglio 1852	192	»	» 19 detto
31	Pianegiani Giuseppe	»	Id.	Id.	19	2	29	Id.	Id.	»	»	Id.	132	»	Id.
32	Guerzoni Francesco	»	Sergente veterano nel 1.o regg. d'artiglieria	Id.	30	7	28	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 26 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	447	»	» 4 detto
33	Ferro Giovanni	»	Id.	Id.	26	7	26	Anzianità di servizio	» 26 7bre	»	»	Id.	389	»	» 27 detto
34	Malansena Giuseppe	»	Id.	Id.	36	2	24	Id. in seguito a sua dom.	» 22 detto	»	»	Id.	319	50	» 23 detto
35	Farini Baldassarre	»	Cannoniere di 3.a classe nel 3 regg. d'artiglieria	Id	28	»	27	Id.	» 27 detto	»	»	Id.	222	50	» 28 detto
36	Nori Ferdinando	»	Id.	Id.	27	5	27	Id.	Id.	»	»	Id.	215	»	Id.
37	Scanavino Gio. Giacomo	»	Appuntato nel regg. già Corazzieri di Genova, ora Genova cavalleria	Id.	24	»	27	Infermità non provenienti dal servizio	» 4 febb.	»	»	Legge 11 luglio 1852	190	50	» 5 febb.
38	Ivaldi Giuseppe Carlo	»	Trombettiere di 1.a cl. nel regg. Genova cavalleria	Id.	32	»	22	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 22 giugno	»	»	Legge 27 giugno 1850	339	60	» 23 giugno
39	Canepa Luigi	»	Trombettiere magg. col grado di furiere maggiore nel regg. Piemonte Reale cavalleria	Id.	27	7	17	Id.	» 15 7bre	»	»	Id.	403	50	» 16 7bre
40	Zeiter Giovanni	»	Sergente nella Casa R. Invalidi e comp. Veterani	Id.	42	9	20	Id.	» 11 agosto	»	»	Id.	498	»	» 21 agosto
41	Gaglio Pietro	»	Id.	Id.	27	2	22	Id.	» 31 detto	»	»	Id.	322	»	» 1 7bre
42	Laghi Giovanni	»	Soldato id.	Id.	27	6	29	Id.	» 1 7bre	»	»	Id.	222	50	Id.
43	Melis Francesco	»	Id.	Id.	24	7	14	Id.	» 15 detto	»	»	Id.	200	»	» 16 detto
44	Campantico Filippo	»	Sergente nel Corpo dell'Amministrazione	Id.	19	11	16	Id.	» 22 detto	»	»	Id.	239	»	» 23 detto
45	Cordano Antonio (5)	»	Capo calzolaio nell'11 regg. fant.	Id.	38	1	4	Id	» 26 marzo	»	»	Id.	400	»	» 27 marzo
46	Piantelli Giacomo	»	Id. nel 10 id.	Id.	30	5	24	Id.	» 25 7bre	»	»	Id.	318	»	» 26 7bre
47	Brezzo Stefano	»	Soldato nel 9 id.	Id.	27	8	8	Id.	Id.	»	»	Id.	222	50	Id.
48	Mannoni Paolo	»	Id. nell'8 id.	Id.	»	»	»	Per infermità contratte in servizio	» 16 8bre	»	»	Id.	200	»	» 17 8bre
49	Ricaldone Giuseppe	»	Sergente id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	300	»	Id.
50	Nicoli Francesco	»	Soldato id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
51	Maremo Luigi	»	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	330	»	Id.
52	Boggio Pietro	»	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
53	Occhetto Giacomo	»	Id. nel 7	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	» 18 detto
54	Meschia Carlo	»	Id. nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	» 19 detto
55	Cerutti Nicolao	»	Id. nel 6 regg. fant.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	» 17 detto
56	Pittorello Giuseppe	»	Id. nel 7 id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	» 18 detto
57	Carta Giacomo	»	Id. nel 16 id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
58	Mottura Giovanni	»	Id. nel 7 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 15 detto	»	»	Id.	200	»	» 4 detto
59	Mathieux Gio. Batt.	»	Sergente nel regg. Piemonte Reale cavalleria	Id.	27	8	26	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 3 detto	»	»	Id.	333	»	Id.
60	Serra Antonio	»	Secondo nocchiere nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	34	»	18	Anzianità di servizio	» 29 7bre	»	»	Legge 20 giugno 1851	490	50	» 1 detto
61	Oneto Maria Colomba (2)	»	Vedova di Bartolomeo Roccatagliata, già marinaro di 3.a classe, morto per ragione di servizio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	210	»	1859 16 7bre
62	Profumo Rosa (2)	»	Vedova di Gio. Batt. Granara, già marinaro, morto per ragione di servizio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	210	»	1860 24 xbre

(1) Sussidio sino all'età d'anni 15. (2) Durante la vedovanza. (3) In parti eguali durante l'età minore. (4) Riforma. (5) Con che gli cessi la pensione di L. 318 di cui è provvisto.

Il num. 4394 della Raccolta officiale degli Atti del Governo contiene il R. Decreto del 20 gennaio corrente, per cui, oltre le sezioni formate da caduno dei mandamenti che compongono i varii collegi elettorali della provincia dell'Umbria, sono create per alcuni comuni sezioni speciali separate.

Il detto Decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta officiale del Regno* di ieri.

In dipendenza del R. Decreto del 13 p. p. dicembre, N. 4496, col quale venne riordinata l'Amministrazione del Demanio e delle tasse, furono con Decreti Regi e Ministeriali 26, 29 e 31 stesso mese approvate le seguenti nomine e destinazioni nel personale dell'Amministrazione stessa:

Bontempo Paolo, ispettore applicato alla direzione di Torino, nominato direttore;

Garzino Giuseppe, ispettore a Novara, nominato vicedirettore e destinato presso la direzione di Torino;

Banchetti Angelo, ispettore applicato alla direzione di Cuneo, nominato vice-direttore nella direzione di Genova;

Parrocchia avv. Vittorio, ispettore applicato alla direzione d'Alessandria, nominato primo segretario e confermato ivi;

Boeri Lazzaro, emolumentatore a Casale, nominato primo segretario e destinato presso la direzione di Cuneo;

Blanc Ippolito, ispettore applicato alla Direzione di Genova, nominato primo segretario e destinato alla direzione di Bergamo;

Cicilloni Giovanni, segretario nella direzione di Cagliari, nominato primo segretario e confermato ivi;

Ambrosetti Emilio, sotto-ispettore a Vercelli, nominato primo segretario e confermato ivi;

Tarchetti Paolo, ispettore ad Ivrea, traslocato a Torino;

Cossu Giovanni, ispettore a Chiavari, traslocato a Genova;

Sommi Luigi, ispettore a Voghera, traslocato a Novara;

D'Alberti Serafino, ispettore a Savona, traslocato a Voghera;

Grassi Secondo, segretario nella direzione di Torino, nominato ispettore e destinato a Casale;

Vivaldi Enrico, ispettore a Nuoro, traslocato ad Acqui;

Fiore Giovanni, ispettore a Sassari, traslocato a Mondovì;

Mars Edoardo, verificatore del tabellione a Savona, nominato ispettore e destinato a Vercelli;

Lavezzeri Marcello, sotto ispettore a Torino, nominato ispettore e destinato a Sassari;

Galleani Alessandro, sotto-ispettore ad Alessandria, nominato ispettore e destinato a Nuoro;

Lonchantin Giacomo, sotto-ispettore ad Alessandria, nominato ispettore e destinato a Cagliari;

Pazzini Carlo, sotto-ispettore a Savona, nominato segretario e destinato alla direzione di Torino;

Sibilla Alberto, sotto-ispettore a Vercelli, nominato segretario e destinato presso la direzione di Pavia;

Manca dell'Asinara cav. Alberto, segretario nella direzione di Cagliari, traslocato in quella di Sassari;

Mariani Teodoro, verificatore del tabellione a Savona, nominato segretario e destinato presso quella direzione;

Muffone Antonio, controllore presso l'ufficio del bollo ordinario a Torino, nominato segretario e destinato alla direzione di Novara;

Dessì Antonio, segretario nella direzione di Sassari, traslocato presso quella di Cagliari;

Andrietti Abbondio, segretario nella direzione di Novara, traslocato a Milano;

Boriglione Gioanni, segretario nella direzione d'Ivrea, traslocato a Como;

Pautassi Francesco, verificatore del tabellione in Alessandria, nominato sotto-ispettore in Alessandria;
Gola Francesco, sotto-ispettore ad Ivrea, traslocato a Torino;
Manara Giovanni, segretario nella direzione di Savona, nominato sotto-ispettore e destinato a Pavia;
Cunietti Leopoldo, segretario nella direzione d'Alessandria, nominato sotto-ispettore e destinato in quel distretto;
Colonnetti Luigi, insinuatore ad Avigliana, nominato sotto-ispettore e destinato a Torino;
Ceretti Luigi, segretario a Vercelli, nominato sotto-ispettore e confermato ivi;
Visconti Ercole e Fiorito Francesco, verificatori del tabellione, nominati sotto-ispettori e destinati il primo ad Alessandria, il secondo a Genova;
Valle Luigi, verificatore del tabellione a Sassari, nominato sotto-ispettore e confermato ivi;
Fabbiani Luigi, soto ispettore a Savona, traslocato a Cuneo;
Bargis Pietro, sotto-ispettore a Cagliari, traslocato a Savona;
Sechi Lazzaro, insinuatore applicato alla direzione di Sassari, nominato sotto-segretario e confermato ivi;
Mogila Enrico, insinuatore applicato alla direzione di Savona, nominato sotto-segretario nella direzione stessa;
Boeri Giuseppe, insinuat. applic. alla direz. di Cagliari, e Avezzà Giuseppe, insinuatore applicato in quella di Vercelli, nominati sotto-segretari e destinati il primo alla direzione di Brescia, il secondo a quella di Pavia;
Corrado Annibale, insinuatore applicato alla direzione d'Ivrea, nominato sotto-ispettore e destinato alla direzione di Cagliari;
Provera Vincenzo e Palma Alerino, insinuatori applicati alla direzione di Torino, nominati sotto-segretari il primo destinato presso la direzione di Vercelli, il secondo confermato presso quella di Torino;
Ollino Carlo, insinuatore applicato alla direzione di Cuneo, nominato sotto-segretario con destinazione a Morbegno;
Ramerì Gerardo, insinuatore applicato alla direzione di Novara, nominato sotto-segretario e confermato ivi;
Ferraris Antonio, insinuatore applicato alla direzione di Alessandria, nominato sotto-segretario e confermato ivi:
Rinaldi Giovanni, insinuatore a Giaveno, nominato commesso e destinato alla direzione di Torino;
Pirola Enrico, insinuatore a Cavaglià, nominato commesso e destinato alla direzione di Vercelli;
Floris Nieddu Simeone, insinuatore applicato alla direzione di Sassari, nominato commesso e destinato alla direzione di Cagliari;
Avondo Lino, ricevitore al bollo in disponibilità, nominato commesso e destinato alla direzione d'Alessandria;
Luciano Cesare, verificatore del bollo in disponibilità, nominato scrivano e destinato alla direzione di Torino;
Racca avv. Sebastiano, insinuatore applicato alla direzione di Genova, nominato scrivano e confermato ivi;
Giachero Giovanni, insinuatore applicato alla direzione di Alessandria, nominato scrivano e confermato ivi;
Lanteri Adolfo, insinuatore applicato alla direzione di Genova, nominato scrivano e destinato alla direzione di Cuneo;
Brunati Benedetto, custode del bollo ordinario a Torino, nominato capo d'ufficio del bollo ordinario e confermato ivi;
Roggieri Giambattista, insinuatore a S. Giorgio d'Ivrea, nominato controllore e destinato all'ufficio del bollo ordinario a Torino;
Navà Giambattista, ufficiale della contabilità di Stato in Milano, nominato commesso e destinato all'ufficio del bollo ordinario a Torino;
Manfredini Giambattista, assistente di cancelleria della prefettura di finanze, nominato scrivano e destinato all'ufficio del bollo ordinario a Torino;
Sambuelli Ambrogio, insinuatore a Dolceacqua, e Comelli Donato, ufficiale nella contabilità di Stato in Milano, nominati controllori e destinati il primo all'ufficio del bollo straordinario a Torino, ed il secondo a quello di Genova;
Maxé de la Roche cav. Luigi, verificatore alla Cartiera del R. Parco, nominato controllore e confermato ivi;
Bertarelli Carlo, verificatore del bollo straordinario a Genova, nominato insinuatore e destinato a S. Giorgio d'Ivrea;
Costamagna Giorgio, insinuatore a Borzonasca, traslocato a Dolceacqua;
Grossi Carlo, insinuatore a Tenda, traslocato a S. Secondo;
Angelini Carlo, insinuatore a Rocchetta di Genova, traslocato a Giaveno;
Merlo Romualdo, insinuatore a Canobbio, traslocato a Cavaglià;
Turba Maurizio, Gaj Giovanni, e Salomone Giuseppe, volontari, nominati insinuatori e destinati il primo a Borzonasca, il secondo a Rocchetta di Genova, e il terzo a Canobbio;
Gavuzzi Vittorio, insinuatore a Vigevano, traslocato ad Acqui;
Galvagno Francesco, insinuatore a Racconigi, traslocato a Vigevano;
Vernoni Luigi, verificatore del tabellione a Cuneo, nominato insinuatore e destinato a Racconigi;
Banchetti Pietro, insinuatore a Montiglio, nominato emolumentatore e destinato a Casale;
Invernizio Carlo, verificatore del tabellione a Genova, nominato insinuatore e destinato a Montiglio;
Perrier Teodoro, verificatore del tabellione ad Ivrea, nominato insinuatore e destinato ad Avigliana.

Sulla proposizione del Ministro delle finanze venne col R. Decreto del 29 dicembre 1860 collocato allo stato di riposo il nobile Pietro Antonio Basadonne, direttore demaniale ad Ivrea.

In conseguenza delle disposizioni sancite coi R. Decreti delli 15 p. p. dicembre, numeri 4485 e 4496 per lo scioglimento della prefettura e delle Intendenze di finanza e per l'instituzione delle Direzioni demaniali nelle provincie di Lombardia, furono con Decreti Regii e Ministeriali in data 26 stesso mese approvate le seguenti nomine e destinazioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio:

Marieni cav. Alessandro, intendente di finanza, nominato direttore e destinato a Milano;
Torchiana Giuseppe, intendente di finanza, nominato direttore e destinato a Bergamo;
De Rossi Carlo, id., nominato direttore e destinato a Morbegno;
De Orchi nobile Vincenzo, capo sezione nel Ministero delle finanze, nominato direttore e destinato a Como;
Besozzi nobile dott. Luigi, aggiunto intendente di finanza, nominato direttore e destinato a Cremona;
Parravicini Achille, id., id. e destinato a Pavia;
Cosetti dott. Giacomo, id., id. e destinato a Brescia:
Sandi nobile Tommaso, id., nominato vice direttore e destinato a Milano;
Ghisolfi Alessandro, commissario d'intendenza di finanza, nominato primo segretario e destinato a Cremona;
Piana Luigi, id., id. e destinato a Como;
Guicciardi Ernesto, applicato nel Ministero delle finanze, nominato primo segretario e destinato a Brescia;
Vaj Alessandro, vice segretario d'intendenza di finanza, nominato primo segretario e destinato a Pavia;
Rossignoli Achille, vice segr. d'intendenza di finanza, nominato primo segretario e destinato a Novara;
Rataggi Achille, commissario d'intendenza di finanza, nominato ispettore e destinato a Milano;
Ricordi Angelo, id., id. e destinato a Como;
Pagliari Francesco, id., id. e destinato a Cremona;
Rognoni Paolo, vice segr. presso gli uffici di commisurazione, nominato ispettore e destinato a Brescia;
Piccioni dott. Felice, id., id. e destinato a Bergamo;
Corti Luigi, revidente superiore d'intendenza di finanza, nominato segr. e destinato a Milano;
Accini Giovanni, id., id. e destinato a Bergamo;
Ghisotti Giuseppe, commissario presso gli uffici di commisurazione, nominato segr. e destinato a Cremona;
Savini Giovanni, vice segr. di prefettura di finanza, nominato segr. e destinato a Milano;
Olivati Ferrante, vice segr. presso gli uffici di commisurazione, nominato segr. e destinato a Bergamo;
Sandi nobile Vittore Giulio, id., id. e destinato a Brescia;
Carne Giambattista, ufficiale contabile d'intendenza di finanza, nominato segr. e destinato a Pavia;
Merli Enrico, vice segr. di prefettura di finanza, nominato segr. e destinato a Milano;
Altomare Carlo, vice segr. d'intendenza di finanza, nominato segr. e destinato a Vercelli;
Broglia Giuseppe, id., id. e destinato a Morbegno;
Odescalco Tommaso, ufficiale contabile d'intendenza di finanza, nominato segr. e destinato a Como;
Bodeo Giacinto, id., id. e destinato a Brescia;
Imper Filippo, vice segr. d'intendenza di finanza, nominato segr. e destinato ad Alessandria;
Lucchini Luigi, vice segr. presso gli uffici di commisurazione, nominato segr. e destinato a Cremona;
Lucini Antonio, commissario d'intendenza di finanza, nominato sotto ispettore e destinato a Pavia;
Pini Francesco, vice segr. d'intendenza di finanza, nominato sott' ispettore e destinato a Morbegno;
Juvalta Volfango, ufficiale contabile d'intendenza di finanza, nominato sotto segr. e destinato a Morbegno;
Passani Antonio, id., id. e destinato a Milano;
Ricordi Pietro, id., id. e destinato a Como;
Perlongher Alessandro, vice segr. d'intendenza di finanza, nominato sotto segr. e destinato a Pavia;
Ponti dott. Massimiliano, id., id. e destinato a Milano;
Bonfanti Angelo, ufficiale contabile d'intendenza di finanza, nominato sotto segr. e destinato a Bergamo;
Clavenna Michele, id., id. e destinato a Milano;
Ferrari Pietro, id., id e destinato a Brescia;
Pescatori Giovanni, computista della contabilità di Stato, nominato sotto segr. e destinato a Milano;
Sale Vincenzo, assistente contabile d'intendenza di finanza, nominato sotto segr. e destinato a Como;
Mertara Antonio, id., id. e destinato a Brescia;
Arrigoni Francesco, volontario presso gli uffici di commisurazione, nominato sotto segr. e destinato a Genova;
Beonio Vincenzo, id., id. e destinato a Como;
Vergani Giuseppe, id., id. e destinato a Cuneo;
Camocini Andrea, assistente contabile d'intendenza di finanza, nominato sotto segr. e destinato a Cremona;
Marieni Marco, volontario d'intendenza di finanza, nominato sotto segr. e destinato a Bergamo;
Gerodetti Celso, volontario nell'amministrazione dell'insinuazione e del demanio, nominato sotto segr. e destinato a Cremona;
Strazza Eugenio, ufficiale di cancelleria d'intendenza di finanza, nominato commesso e destinato a Bergamo;
Tamassia Carlo, id., id. e destinato a Cremona;
Nova Carlo, id., id. e destinato a Milano;
Valentini Enrico, id., id. e destinato a Como;
Pecoroni Francesco, id., id. e destinato a Brescia;
Pizzi Giovanni, id., id. e destinato a Pavia;
Nani Carlo, assistente di cancelleria d'intendenza di finanza, nominato scrivano e destinato a Morbegno;
Ravizza Ismaele, id., id. e destinato a Como;
Viganò Stefano, id., id. e destinato a Milano;
Ferrario Giovanni, id., id. id.;
Formentini Claudio, id., id. e destinato a Bergamo;
Gennari Leopoldo, id., id. e destinato a Brescia;
Lucchini Bartolomeo, id., id. e destinato a Cremona;
Gilardelli Luigi, id., id. e destinato a Pavia.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici, e con Decreti 18 dicembre u. s., S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

a commendatori

Schizzati dott. Filippo, già presidente della Corte di revisione di Parma;
Palmieri avv. cav. Vincenzo, id. di Modena;
Cocchi avv. cav. Gio. Batt., già presidente del tribun. di cassazione di Bologna.

ad ufficiali

Tubarchi avv. Giuseppe, già presidente della R. Corte di Piacenza;
Nardini avv. Pietro, già presidente del trib. d'appello di Massa.

a cavalieri

Brugnoli avv. Giuseppe, già regio procuratore al trib. d'appello di Massa;
Cassarini avv. Ulisse, già consigliere del trib. di cassazione a Bologna.

Per disposizione del sig. Ministro della pubblica istruzione delli 17 gennaio corrente, il sig. avv. collegiato Paolo Viora venne, in seguito a sua domanda, dispensato dalla carica di prof. straordinario d'istituzioni di diritto romano nella R. Università di Torino.

S. M., in udienza delli 16 corrente, ha collocato in aspettativa senza stipendio l'avvocato Paolo Ercole, applicato di 2a classe presso la Direzione generale degli Archivi generali del Regno, e nella successiva udienza delli 20 lo ha dispensato definitivamente dal suddetto impiego, in seguito a sua domanda.

Sopra proposta del Ministro della Guerra, S. M. con Decreti Reali del 20 corrente, ha fatto le seguenti promozioni a maggiori nell'arma d'Artiglieria dei capitani nell'arma stessa:

Grassi Giovanni Battista;
Mariani Carlo;
Bottiglia di Savoulx cav. Alessandro;
Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto;
Picco Alfredo Giulio Maria;
Lazari cav. Luigi Federico;
Grisi-Rodoli Luigi;
Monticelli Virginio.

Con Decreto Reale della stessa data, il sottotenente addetto al corso provvisorio di studi presso l'arma di Artiglieria, Vicentini Ludovico, è stato dimesso dal servizio militare in seguito a sua domanda.

Con Decreto firmato in udienza del 20 corrente mese, S. M. accettava la rinuncia del brigadiere Bartolo Marra da membro della Commissione instituita con Regio Decreto 9 dicembre 1860 per determinare la posizione degli ufficiali dello sciolto esercito borbonico, nominando a sua voce il brigadiere cav. Luigi De Benedictis.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 64 della Legge elettorale in data del 17 dicembre 1860 e l'annessavi tabella di circoscrizione dei Collegi elettorali;

Visto il Nostro Decreto di convocazione dei Collegi medesimi in data del 3 corrente mese;

Ritenuto che, sebbene il Mandamento di Modena Campagna non conti che trentaquattro elettori, non potrebbe però, comechè Capoluogo di Collegio elettorale in cui deve aver sede l'Ufficio principale, essere aggregato per la votazione ad un altro dei Mandamenti che fanno parte del Collegio stesso;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo Unico.

Gli Elettori del Mandamento di Modena Campagna formeranno una sezione a parte, e voteranno nel Capoluogo del proprio Mandamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 20 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 4593 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge 26 giugno 1856 sulle Segreterie Giudiziarie, ed il Regolamento approvato con Decreto Reale del 18 luglio stesso anno per l'esecuzione della Legge medesima;

Visto l'art. 4 della Legge 20 novembre 1859, numero 3782, ed il Decreto Reale del 27 aprile corrente anno inserto negli Atti del Governo al N. 4076;

Sulla proposizione del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia, e di quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato l'annesso Regolamento, visato d'ordine Nostro dal Ministro suddetto di Grazia e Giustizia, per l'esecuzione della Legge 26 giugno 1856, e di quella del 20 novembre 1859, portante riunione della Cassa delle Segreterie Giudiziarie alle Finanze dello Stato.

Art. 2. Questo Regolamento andrà in osservanza per tutte indistintamente le Segreterie dell'Ordine Giudiziario al 1° febbraio prossimo, da quale data cesserà di avere effetto il Regolamento predetto 18 luglio 1856.

In quanto però all'isola di Sardegna sarà osservato solamente a partire dal primo del venturo marzo.

Art. 3. La riscossione dei proventi delle Segreterie Giudiziarie, di cui negli articoli precedenti, continuerà, sino a che venga altrimenti determinato, a farsi sotto la direzione e vigilanza del Ministero di Grazia e Giustizia, in conformità del Regolamento ora da Noi approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 13 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. CASSINIS.
F. S. VEGEZZI.

(*Il Regolamento nel prossimo numero*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 22 GENNAIO 1861

Leggesi nel *Corriere delle Marche* del 19:

Il R. Commissario generale straordinario nelle Marche

ITALIANI DELLE MARCHE!

La mia missione è compiuta, ed io lascio le vostre belle terre, Marchigiano nell'anima. Dovunque io sarò in progresso di tempo, sempre verrà meco la memoria delle vostre virtù e dell'affetto col quale avete secondata e ricompensata l'opera mia. Imperocchè le Marche erano ancora in rivoluzione ed in guerra guerreggiata, quando io venni a governarle. Venni senza alcuna forza materiale, ma tenne luogo di essa la saggezza, l'onestà, il buon senso di tutti e il concorde proposito di voler entrare nel consorzio della patria comune, e per sempre.

Ora della grande famiglia italiana voi siete parte; Vittorio Emanuele è vostro Re: vostra legge è lo Statuto Costituzionale: vostri fratelli ventuno milione d'Italiani. Questa è nei giorni del pericolo potenza formidabile, siccome sarà, a tempi quieti associazione invincibile di mezzi acciocchè la Nazione sviluppi ogni sua facoltà e prosperi per ognuna delle sue membra.

Gli amministratori, che il Governo del Re vi manda, vi troveranno, io ne son certo, com'io vi trovai: pronti all'opera e volenterosi del bene, anche quando il bene costi sacrificio. Imperocchè voi sapete che il formare una grande Nazione è opera grande, alla quale prendono parte non le sole individualità privilegiate, ma tutti infino agli ultimi; è opera lunga, la quale una generazione può cominciare, ma non una sola può compiere.

I tempi quieti non sono ancora venuti. Una parte degli Italiani non è peranco libera, e molti pericoli ancora ci minacciano. L'èra dei sacrifici dunque non è chiusa; ma voi saprete incontrarli, come per lo passato, con animo sereno, attendendo dall'avvenire, largo rimuneratore, il compenso di quelle che sono o paiono ingiustizie del presente. La Tribuna nazionale, da cui i vostri rappresentanti faranno sentire la loro voce, il Senato del Regno Italico dove sederanno degni e nobili vostri concittadini, i Consigli Provinciali e Comunali largamente costituiti coi vostri suffragi, e la libera stampa vi danno complete guarentigie dei vostri diritti e dei vostri interessi.

Questi sono gli effetti della libertà, anzi sono la libertà essa stessa. Amatela e coltivatela, la libertà, perchè essa è la sola che faccia gli uomini forti e capaci di grandi cose. Un governo se vuole è potente nel male, e ben lo sapete voi, ai quali un governo tolse ogni cosa, tranne il buon sangue latino, che vi fa dolci e propensi a quanto vi ha di bello e di gentile. Il governo può anche gettare i semi delle buone istituzioni; ed io, per mia parte, mi sono studiato di farlo. Ma la libertà sola sviluppa quei semi e li fa prosperare. Senza di essa gli ingegni languono, gli animi si accasciano, gli stessi mezzi materiali, onde l'uomo si aiuta, si guastano nelle sue mani. Vedete dov' è schiavitù, come sono misere le arti, limitati e poveri i commerci, mal sicura la proprietà, la vita stessa in pericolo, la morale incerta e falsata, la religione volta in superstizione.

Amate la libertà, vi dico, che è la vostra prima benefattrice. Molti principi italiani concepirono il pensiero di unificare l'Italia. Questo pensiero fu retaggio tramandato dall'uno all'altro dei progenitori di Vittorio Emanuele, molti dei quali furono potenti o di consiglio o di virtù militare, e quasi tutti di animo giusto e mite. Ma il concetto fu sempre vinto dalle difficoltà dell'impresa, perocchè quei principi non ebbero alleata la libertà. A lei Re Vittorio non temette di associarsi; egli non dubitò di porgere la sua mano reale ai più antichi, gagliardi ed ardenti amatori di libertà; e stringere con lei patto e sacramento di vita e di morte. Di qui la forza morale che lo fece, sebbene Re di piccolo Stato, capo di tutta quanta la Nazione, che lo fa amore dei popoli e meraviglia del mondo. Quali ne siano gli effetti voi lo sentite, o cittadini delle Marche, ora che siete parte della famiglia italiana.

MARCHIGIANI!

Prima che le vostre gentili città mi chiamassero all'onore della loro cittadinanza, io era già vostro concittadino nel cuore. E come tale mi allontano oggi da voi commosso e dolente; ma lontano o vicino dividerò sempre le vostre gioie e i vostri dolori; e sarà compenso larghissimo all'opera mia il tesoro degli affetti che mi avete inspirato.

Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!

Ancona, 19 gennaio 1861.

LORENZO VALERIO.

INGHILTERRA

Il *Globe* del 19 estrae dalla *Gazzetta dell' esercito e della marina* quanto segue:

La voce di un disegno di diminuzione dell'esercito gira da qualche giorno senz'altro fondamento che la notizia data da noi alcune settimane fa che il quadro di ogni reggimento in servizio nelle Indie debb'essere diminuito. Cionondimeno non si pensa punto a diminuire il numero dei soldati in servizio all'interno e nelle colonie. Noi crediamo che la cifra che sarà votata dal Parlamento eccederà di qualche poco l'annata finanziaria attuale per causa del ritorno di un reggimento dalle Indie, ma non prevediamo che la cifra del prossimo bilancio sia più rilevante di quella dell'anno scorso.

I giornali inglesi si occupano, dice il *Moniteur Universel* nel Bollettino, del nuovo trattato conchiuso dalla Russia colla Cina, trattato che rimovendo la frontiera russa sino a Thou-Mien fa, avvisano essi, la Russia signora del Giappone. Il *Times* non si sbigottisce oltre modo di tali ingrandimenti e ammette che la Russia, avendo il Mar Nero chiuso dai trattati e il Baltico dai ghiacci, ha naturalmente dovuto cercare un'uscita sull'Oceano Pacifico. L'unico vantaggio che il giornale inglese invidia è l'affrancamento dai passaporti cinesi accordato ai mercatanti russi i quali possono in numero di ducento, traversare la Cina con un semplice certificato russo.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 16 annunzia che S. M. la regina ha ordinato, per la morte del conte di Montemolin e della principessa Carolina, di lui consorte, zio e cugino delle LL. MM, che la Corte prenda il lutto per tre mesi, metà gran lutto e metà mezzo lutto.

— Nella tornata della Camera dei deputati del 16 il signor Mariano Ballesteros chiede al governo se sia vero che, giusta avviso datone dall' ambasciatore di Spagna a Londra, sia stata sorpresa una criminosa corrispondenza tenuta da un ex-impiegato della casa reale coll'ex-infante don Juan. Il ministro dell'interno risponde che non ha notizia alcuna di tal cosa. Sarà forse arrivato qualche dispaccio al ministero degli affari esteri. Prenderà informazioni, ma intanto egli non ne sa nulla (*Epoca*)

ALEMAGNA

Nella tornata del 16 corrente della Camera dei deputati di Baviera il signor Voelk fece la proposta di protestare contro la risoluzione della Dieta federale concernente l'Assia Elettorale, essendo questa risoluzione un'usurpazione di competenza per parte della Dieta germanica. Si chiede inoltre in detta proposta che il governo bavaro adoperi in favore della restituzione della Costituzione assiana del 1831 (*J. de Francfort*).

— Leggesi nella *Gazzetta assiana* sotto la data di Cassel 13 gennaio:

Da tempo alquanto remoto v'ha tra il nostro governo ed il francese una differenza che sale al principio dell'ultima guerra d'Italia. Il nostro rappresentante a Parigi, sig. di Baumbach, si dichiarò allora sì energicamente contro la politica francese, che fu malvisto a Corte, e per questo motivo prese un congedo per attendere nelle sue terre l'esito degli eventi. Alcune settimane sono tornò a Parigi per rimettere le sue lettere di richiamo. Un incaricato d'affari, il signor di Trott, doveva sottentrare ad esso; ma, o perchè le forme delle lettere di richiamo non fossero giudicate convenienti, o per altro motivo, il signor di Baumbach non fu ancora ricevuto dall'imperatore.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 16 *gennaio*. Noi non pensiamo qua che alla guerra, e vi ci prepariamo con tutti i mezzi onde può disporre una nazione libera quando il suo territorio è minacciato di essere attaccato ed invaso da un esercito straniero. Le nostre due Camere legislative riunite in questo momento nella capitale, nonchè l'opinione pubblica, sostengono il governo nell'esecuzione dei grandi atti di difesa cui ha decretati.

Lo stesso giorno che fu conosciuto a Copenaghen il discorso pronunziato dal re di Prussia all' apertura delle Camere, il presidente del Consiglio, signor Hall, lo fece conoscere al re, che ordinò la riunione immediata del Consiglio di Stato, a fine di deliberare e di avvisare al mezzo di difendere il paese. Furono discusse ed approvate nella stessa adunanza tutte le proposte del ministro della guerra. Da lungo tempo non s'era vista tanta unanimità nel Consiglio.

L' esercito nazionale sarà immediatamente e considerabilmente aumentato: sono richiamati tutti i soldati in congedo; la cavalleria danese portata al suo effettivo di guerra dev'essere in gran parte rimontata, e la fanteria armata di fucili rigati; tutte le fortezze saranno messe in compiuto stato di armamento; ogni distretto rurale è obbligato a fornire un certo numero di cavalli per l'artiglieria. Brevemente, ai ducati stessi viene imposta una contribuzione straordinaria per sopperire, unitamente alla Danimarca, alle spese della guerra.

Trattasi ora di sapere se la Prussia e la Confederazione germanica vorranno mandare ad effetto le loro minaccie (*Corris. Havas*).

CINA

Togliamo dai giornali di Londra questi nuovi documenti, spediti all' ufficio degli affari esteri da'suoi rappresentanti in Cina:

« Tien-tsin, 13 novembre 1860.

Milord,

Ho l'onore di unire alla presente la copia di un dispaccio che ho ricevuto dal principe Kong, il 2 di questo mese, che fa menzione di un editto dell' imperatore il quale decide che il trattato di Tien-tsin dell'anno 1858 e la convenzione di Pechino del 1860 saranno pubblicati in tutto l' impero.

V. S. si ricorderà che per l'ultimo articolo dell'ultima convenzione, la ritirata delle forze di S. M. da Pechino deve essere accompagnata *inter alia*, dalla pubblicazione di un editto imperiale che vi è relativo, e che quella stipulazione ha fatto l'oggetto di una corrispondenza del luogotenente generale sir Hope Grant, la cui copia fu trasmessa a V. S. col mio dispaccio del 31 del mese scorso.

I termini dell'editto che mi fu inviato dal principe Kong è affatto compiuto e soddisfacente oltremodo. Quest'editto equivale alla ratifica e all'adottamento per parte dell' imperatore del trattato e della convenzione, nella più pubblica maniera. Debbo aggiungere che il principe ha mostrato tutta la buona volontà di eseguirlo. I documenti che ho qui citati non furono soltanto letteralmente pubblicati in *extenso* nella *Gazzetta di Pechino*, ma affissi per tutta la città nei luoghi più frequentati. Queste misure, ben lo si può sperare, avranno per effetto di assicurare l'esecuzione fedele delle disposizioni del trattato.

Il dispaccio col quale il principe mi ha comunicato questo editto era preceduto da un altro che racchiudeva le lettere relative alla cessione della penisola di Kowloon ai pagamenti da farsi a Canton il 1.o dicembre prossimo, e alla legislazione dell' emigrazione, documenti che egli ha indiritti ai funzionari locali, il cui dovere sarà d' eseguire le prese misure. Aggiungo egualmente alla presente una traduzione di quel dispaccio.

Il 7 il sig. Bruce è giunto a Pechino. Il suo arrivo vi era opportuno oltremodo, attesochè era della più alta importanza che prima della mia partenza dalla capitale, io conferissi con lui su diverse questioni, e più specialmente riguardo al luogo di residenza del futuro rappresentante di S. M. in Cina. Il sig. Bruce mi informò ch' egli era del tutto disposto a fissare immediatamente la propria residenza a Pechino. Dopo di aver conferito col barone Gros e col generale Ignatieff ho saputo che quest' ultimo stava per abbandonare Pechino durante l' inverno, e che l' opinione del primo era che il sig. de Bourboulon non doveva stabilire la propria residenza a Pechino prima della primavera. Credetti fosse perciò dovere mio di dare al sig. Bruce il consiglio di ritornar meco pel momento a Tien-tsin, e di restarvi sino a che una conveniente residenza le fosse stata preparata nella capitale.

Nullameno a che non avesse luogo malintelligenza alcuna a questo riguardo col governo cinese, scegliemmo una casa cui giudicammo potrebbe facilmente essere appropriata alla destinazione indicata, o che potevamo procurarci a condizioni poco onerose.

Ci assicurammo in seguito i servigi del sig. Adkins uno dei candidati interpreti, giovine che promette un bell'avvenire e che s'era offerto per recarsi a Pechino e sorvegliarvi i lavori d'appropriazione. Credo utile aggiungere che i signori Wade, Parkes e Morrison mi avevano dichiarato che erano tutti egualmente disposti a rimanersi a Pechino se io giudicassi che la loro presenza nella capitale potesse esser utile.

Dopo di aver prese queste misure, scrissi al principe Kong per esprimergli il mio soddisfacimento della buona fede di cui aveva dato prova colla pubblicazione del trattato e per informarlo che le forze di S. M. stavano per ritirarsi a Tien-Tsin, aggiunsi che io mi proponeva di fargli visita per prender da lui congedo, e che condurrei con meco il sig. Bruce, che da poco era giunto a Pechino.

Introducendo in quell'occasione il sig. Bruce presso il principe di Kong, desiderava far soprattutto comprendere al principe che il grado e l'autorità di questo ultimo funzionario non erano per nulla inferiori al mio. In conseguenza, io pregai gl'interpreti, durante l'udienza, d' informare il principe che presso di noi, il più alto grado è sempre occupato dai funzionarii che rappresentano il sovrano; essendo stata conchiusa felicemente la pace fra i due paesi, il mio cômpito era finito: che il signor Bruce, per conseguenza ripigliava le sue funzioni come rappresentante S. M in Cina e che io proponeva, con permesso del principe di cedergli il posto d'onore che io occupava.

Il giorno seguente il principe ci restituì la visita e io mi assentai a bella posta, onde il sig. Bruce potesse riceverlo da solo. Ebbero essi insieme un colloquio lungo e interessante, durante il quale, come nelle conferenze anteriori, il principe mostrò minore riserva dei funzionarii provinciali con cui avemmo a che fare sino a quel giorno, discutendo quistioni delicate, quali ne solleva la convenienza d'inviare un ambasciatore cinese in Inghilterra. Il sig. Bruce colse quell'occasione per dichiarare che la sua corrispondenza sarebbe per l'avvenire indiritta al ministro degli esteri a Pechino, e che, quantunque ei ritornasse a Tien-Tsin insino a tanto che la sua residenza a Pechino fosse preparata, sarebbe mai sempre pronto a ricevere egli stesso le comunicazioni del governo cinese.

Prima della partenza del principe, entrai nella sala d'udienza per ringraziarlo di sua visita d'addio e ci separammo in buoni termini.

Ho l'onore ELGIN.

A lord John Russell »

Tre giorni dopo la partenza degli ambasciatori esteri da Pechino, il sig. Adkins, l'interprete, indirizzò al signor Bruce la lettera seguente:

« Pechino, 12 novembre 1860.

« Ho l'onore di annunziare alla S. V. che immediatamente dopo la partenza di V. E., il 9 di questo mese, io ho preso possesso dei fabbricati che avevo scelto per la residenza del rappresentante di S. M. in questa capitale. Fui assistito in tutto e per tutto dalle autorità locali, e uno de' magistrati mi ha accompagnato dovunque.

« Le disposizioni del popolo paiono essere abbastanza amichevoli, e nelle passeggiate a piedi e a cavallo che faccio nella città sono al sicuro da qualsiasi molestia tanto quanto lo fui nel tempo che le truppe alleate trovavansi dinanzi la città.

« Assicurasi che Sang-Ko-lin-Sin sia stato spedito in questi ultimi giorni, a Jehol presso all'imperatore.

« Parecchi giorni devono scorrere prima che S. M. possa rientrare nella capitale, attesochè il dispaccio che gli annunzia l'assestamento finale degli affari esteri non gli fu spedito che ieri.

« Le porte della città sono per la maggior parte aperte al presente e gli abitanti che eransi dati alla fuga all'avvicinarsi degli alleati rientrano in gran numero.

« Ho l'onore J. ADKINS.

« *A S. E. l'on. F. W. A. Bruce.* »

AMERICA

Le notizie dell'America meridionale non sono più pacifiche di quelle dell'America settentrionale. Alle ultime date, vale a dire al 26 ottobre, si temeva fortemente un conflitto tra il Perù e la Bolivia.

Quest'ultimo paese aveva molto a soffrire dalle manovre di Belzu, che, stanziatosi a Puno sull'estrema frontiera, cercava con tutti i mezzi di suscitar torbidi, e chiamava a sè tutti i banditi del vicinato. Parecchie incursioni erano state fatte sul territorio boliviano, e le invasioni erano susseguite da atti di odiosi ladronecci.

Benchè, giusta l'opinione generale, Belzu fosse incoraggiato dal presidente del Perù, Castiglia, il governatore boliviano aveva fatto tutti i maggiori possibili sforzi per mantener la pace; il presidente Linares aveva sospeso l'effetto del decreto, che interdice le relazioni col Perù.

Nullameno siffatta misura non aveva prodotto alcun risultamento, e la situazione era sì critica, che ciascun giorno credevansi imminenti le ostilità.

Le ultime notizie della Nuova Granata, dice il *Constitutionnel* del 21, giunte il 4 a Nova York, sono importanti. I ribelli hanno ottenuto successi formidabili contro le truppe del governo. Il 19 dicembre S. Maria che era assediata da più di un mese, si è resa, e le truppe federali, abbandonata la città, furono dirotte su Panama.

L' agente consolare americano a S. Maria si è rifugiato a bordo di un vascello da guerra inglese il quale per buona sorte stava nel porto in quel momento. Fu annunziato parimenti che le truppe del governo erano state battute presso un sito chiamato Bunco, sul fiume Magdalena. I due eserciti nemici erano forti di 1500 uomini ciascuno. Nello Stato di Santander i rivoluzionarii furono, a quanto pare, vittoriosi. Una numerosa truppa marcia sulla capitale.

FATTI DIVERSI

ZOOJATRIA. — *Circa gli ultimi ordinamenti provvidissimi in Francia per le razze equine, e i recenti progressi utilissimi in Italia risguardanti la cura radicale del malanno morvoso e cimorroso, il più funesto alle cavallerie, specialmente delle armate di Francia e d'Italia.*

In Francia, presso questa grande nazione sempre intesa ad ogni progresso civile, ed ognora previdente e provvidente, specialmente per tutto ciò che attiensi ad argomenti militari e guerreschi, si procede ora sagacemente ed alacremente dal Governo stesso in vantaggio e miglioramento delle razze cavalline, come viene messo in luce con apposito programma ministeriale, approvato da decreto imperiale del 19 p. p. dicembre 1860 (*Veggasi questa Gazz. ufficiale 21 dicembre 1860, Torino*).

Or bene, trattasi, in Francia, di dare all'Amministrazione delle razze cavalline impulso e sicurezza, mettendovi a capo un direttore generale dipendente dal ministro di Stato, ed aiutato dai consigli di un Comitato superiore composto di dieci membri scelti fra i senatori, i deputati, i membri del Consiglio di Stato, i generali, e gli uomini di notorietà in proposito.

Trattasi di aumentare di 600,000 *fr.* il bilancio delle razze al capitolo degli incoraggiamenti, per varii oggetti, e alla perfine onde ampliare con tutti i mezzi la produzione del cavallo di commercio e di lusso, e la educazione equestre del paese.

Trattasi di proteggere e incoraggire la industria cavallina, fino alla produzione di lusso, la quale riconducendo il commercio sui mercati metta ben presto in credito e in favore il cavallo nazionale assicurando più larghe risorse alla rimonta della cavalleria.

In proposito dei quali ordinamenti provvidissimi, e veramente degni del Governo dal quale procedono, torna qui opportuno l'accennare come, in ordine alla salute dei cavalli, si è qui in Italia pervenuto ultimamente al discoprimento, invano tentato finora così in Francia come altrove, di risanare e salvare i cavalli affetti dal malanno terribile della morva o cimorro, tanto comune e funesto in ispecie ai cavalli di armata.

Già presso questa R. Accademia di medicina e chirurgia di Torino il prof. cav. G. Grimelli ha fatte varie comunicazioni fin dall'anno prossimo passato risguardanti appunto un metodo curativo antimorvoso o anticimorroso, pel quale si riesce alla cura radicale della morva o cimorro, come è stato riconfermato in questo grandioso stabilimento zoojatrico di Torino dietro apposite esperienze ed osservazioni ivi intraprese, e condotte per mesi e mesi di seguito (*Giornale di medicina veterinaria, ecc. Torino, 1860*).

Per tal modo siffatto metodo curativo antimorvoso o anticimorroso nel cavallo dal Grimelli discoperto e raggiunto di pari passo con altro suo metodo curativo antiscrofoloso o antistrumoso nell'uomo, costituisce e rappresenta uno dei maggiori progressi dell' odierna zoojatria, a gran salvezza dei cavalli e a gran benefizio delle cavallerie, specialmente delle armate di Francia e d' Italia.

Ora gioverebbe oltremodo che le scuole zoojatriche d'Italia e di Francia s' intendessero fra loro per mettere a prove grandiose e comparative l'accennato metodo antimorvoso, e così trarne tutti i vantaggi possibili privati e pubblici, essendo già il cavallo addivenuto animale oltremodo necessario alle nazioni civili così in pace come in guerra.

ERRATA CORRIGE. — Nel foglio di ieri sotto la rubrica: *Reale Accademia di Medicina di Torino*, laddove dice: la *posteriore* poi alla *anteriore*, leggasi la *superiore* poi alla *inferiore*.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'*Effemeride della pubblica istruzione* uscito il 21 corrente reca gli articoli accennati nel seguente sommario:

Studi sull'insegnamento. — Sull'insegnamento dell'aritmetica nei ginnasi e della matematica elementare nei licei e sui nuovi programmi.

Bibliografia. — Ricerche sulla figura della terra, per Elia Ritter. — Poésie héroique des Indiens, comparée à l'épopée grecque et romaine avec analyse des poëmes nationaux de l'Inde, citations en français et imitations en vers latins, par F. G. Eichoff. — De vita et scriptis Johannis Baptistae Raggii, commentariolum Laurentii Costae. — I sette soldati, canto di Aleardo Aleardi. — La chimica considerata in relazione alla medicina, alla farmacia, all'agricoltura e e alle arti industriali e manifatturiere.

Apertura della Accademia Scientifico-Letteraria di Milano.

Notizie varie.

Atti del Governo. — Concorsi. — Circolari. — Decreto e regolamento per le scuole superiori di Milano. — — Programmi d'esame per le scuole ed istituti tecnici. — Nomine nelle scuole superiori e secondarie.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 GENNAIO 1861

Il *Giornale officiale di Napoli* del 17 pubblica il seguente decreto di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, datato di Napoli lo stesso giorno:

Sulla proposizione del Segretario generale di Stato,

Noi abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono nominati consiglieri di luogotenenza i signori:

Romano Liborio pei dicasteri dell'Interno e della Agricoltura, Industria e Commercio.

D'Avossa Giovanni pel dicastero di Grazia e Giustizia.

Mancini commendatore Pasquale Stanislao pel dicastero degli Affari Ecclesiastici.

Imbriani Paolo Emilio pel dicastero dell' Istruzione pubblica.

Spaventa Silvio pel dicastero della Polizia generale.

La Terza Antonio pel dicastero delle Finanze.

Oberty Luigi pel dicastero dei Lavori pubblici.

Art. 2. Il Segretario generale di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Leggesi nel Bollettino del *Moniteur Universel* del 21:

La morte del conte di Montemolin ha fatto a Madrid gran sensazione. Riguardasi questo avvenimento come quello che deve produrre lo scioglimento dell'antico partito carlista, che si è fin qui mostrato oltremodo ostile ai programmi dell' infante don Giovanni, il solo figlio superstite del fratello di Ferdinando VII.

La *Gazzetta officiale di Venezia* ha da Vienna 21 gennaio il seguente dispaccio elettrico:

Pesth, 21. La luogotenenza di Buda ricevette, mediante la cancelleria aulica, una risoluzione sovrana in virtù della quale sono annullate le elezioni di fuorusciti nelle Giunte dei comitati; i rifiuti delle imposte ed altre risoluzioni relative, sono da punirsi severamente; i tribunali esistenti e le leggi civili penali vigenti, non hanno a mutarsi se non per risoluzione della Dieta; è vietata l' attuazione delle disposizioni della costituzione del 1848, la quale è da impedirsi col massimo rigore; sono da sospendersi e da sciogliersi le Giunte riluttanti; sono proibite le assemblee dei comitati; hanno da eseguirsi con tutta la forza le disposizioni emanate. I diplomi d'ottobre e le ordinanze che ne seguirono, non sono modificati per alcun riguardo; le concessioni fatte all' Ungheria non sono punto ristrette.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 gennaio, sera.

Notizie di Borsa.

Il mercato d'oggi fu assai sostenuto.

A Londra credevasi che lo sconto non sarebbe aumentato.

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 50.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 85
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 75 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 665.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 468.
Id. id. Romane — 305.
Id. id. Austriache — 475.

Napoli, 22 gennaio sera.

Oggi è cominciato il bombardamento di Gaeta. La flotta che sta dinanzi Gaeta si compone di 14 legni.

I movimenti reazionari negli Abbruzzi furono repressi.

Le bande borboniche hanno ripassato il confine.

Il generale De Sonnaz ha posto il suo quartier generale a Sora.

Il segretario del Consiglio di Luogotenenza ha dato la sua demissione, che venne accettata. Il consigliere Spaventa resta al dicastero di polizia.

Girano per la città varie liste di candidati alla Deputazione.

Parigi, 23 gennaio (mattina).

Il *Moniteur* annunzia che venne presentato il Senato-consulto per la pubblicità delle sedute.

Roma, 19. Le truppe italiane hanno represso i torbidi della provincia d'Ascoli.

Duemila soldati italiani recansi nella provincia di Teramo.

Confermasi la disfatta dei riazionarii presso Tagliacozzo; questa città è in potere degl'italiani.

Gaeta, 19. Assicurasi che le fregate spagnuole si fermeranno a Civitavecchia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO, DI TORINO.

23 gennaio 1861 — Fondi pubblici,

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 76, 76, 76 10, 76 in l. 75 93 p. 31 genn. 76 40 p. 28 febb.

» Ultimo imprestito 4[10 1 luglio. C. d. m. in c. 78 40 in liq. 78 50 p. 31 genn.

C. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7) Opera *Un ballo in maschera* — con divertimento danzante.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Dondini recita: *Il conte Hermann.*

SCRIBE. (7 1[2) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *La femme aux oeufs d'or.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *La Cenerentola* — Ballo *I due rivali.*

ROSSINI. (7 1[2) La Compagnia Toselli rappresenta: *Gioin a bala nen* — *La storia d'una lettera.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. diretta da Gaetano Gattinelli recita: *I tre moschettieri* — *Libro I capitolo III.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Emilio e Natale Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore sette). si rappresenta colle marionette: *Il finto diavolo di Milano.* Ballo: *I garibaldini in Sicilia.*

GIUNTA MUNICIPALE
DI PIACENZA

Avviso di Concorso

Il Consiglio Comunale di questa città, nella sua adunanza del giorno 15 dicembre 1860, stabiliva un nuovo Ufficio di Segretario-Capo del Municipio;

E deliberava che fosse posto a Concorso, richiedendo negli aspiranti le qualità seguenti:

1. Che sia italiano;
2. Di provata moralità;
3. Di buona salute e di evidente idoneità fisica a sostenere le fatiche dell'importante uffizio;
4. di età non minore di anni 30 nè maggiore di 50;
5. Che abbia compiuti gli studi filosofici e sostenuti onorevolmente i relativi esami.

Chiunque volesse concorrere a tale Ufficio dovrà entro un mese farne domanda in iscritto al Sindaco od alla Giunta, unendovi i certificati comprovanti i suddetti requisiti.

Una speciale Commissione era scelta dal Consiglio a formare un programma degli esami verbali e scritti che i concorrenti dovranno sostenere; ad osservarne le domande ed i rispettivi titoli, respingendone gli incompleti od irregolari; a giudicare dei fatti esperimenti ed a riferirne al Consiglio, che delibererà definitivamente sulla nomina del Segretario-Capo.

Lo stipendio assegnato alla nuova carica è di annue lire *tremila* (3,000).

Nel termine prestabilito di un mese potranno gli aspiranti prendere cognizione del programma di concorso, che sarà visibile in uno degli Uffici di questo Palazzo Municipale.

Con individuale lettera d'annunzio i candidati saranno avvertiti del giorno fissato per gli esami.

Piacenza, 14 gennaio 1861.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco F. PERLETTI.

In Torino e Milano dal Libraio PARAVIA

COMPOSIZIONI ITALIANE
ordinate per gradi
CON LE TRACCE ED AVVERTENZE
ad uso delle Scuole Primarie del Regno
per GIOVANNI PARATO.
Terza Edizione *riveduta dall'Autore ed arricchita di nuovi componimenti.*
Prezzo L. 2, 50.
Sconto a' Librai d'Italia *venti per cento.*

IL GIORNALE
DI FARMACIA, CHIMICA E SCIENZE AFFINI
publicasi in Torino dalla Società di Farmacia
Anno X

Le associazioni si ricevono in Torino alla Farmacia Schiapparelli, piazza del Duomo.
La quota d'associazione è di L. 10.

HERMANT
COIFFEUR DE PARIS

Vient de recevoir un choix varié de Coiffures de fantaisie en tout genre et de parures nouvelles pour bals et soirées en FLEURS, PLUMES, etc. M.r HERMANT exécute aussi des parures en *Fleurs naturelles* sur commande.

Portiques de Po,
entrée rue St-François de Paule, n. 1, *au* 1.er

Grande Albergo in Arona
altre volte dell' ITALIA
da affittare al presente
nella città di Arona sul Lago Maggiore

situato sulla piazza del Porto, con varie camere ed appartamenti, scuderie, rimesse, ghiacciaia, con bagni e giardino all'Inglese.

Per le relative intelligenze dirigersi in Arona al signor Zorobabele Colombo ed in Angera al signor ingegn. Giuseppe Peroni.

GIORNALI DA RIMETTERE

Illustration. — Gazzetta Ufficiale del Regno. — Pasquino.

Recapito al Caffè Barone.

VINI DI FRANCIA E SPAGNA
VENDITA A FUSTI ED A BRENTE
Deposito in via Cavour, numero 6.
nella corte del Caffè del Cairo.

Spagna		Franchi	35	la brenta
Francia	1.a qualità	»	30	»
id.	2 a »	»	25	»

N. B. In detto magazzino trovansi pure vini di Sardegna nuovi, assai coloriti e di schiuma rossa.

DA RIMETTERE *separatamente*

L'intiera collezione degli ATTI DEL GOVERNO, dal 1814 al 1860; e la Collezione della REVUE DES DEUX MONDES, dal 1848 al 1860.

Dirigersi via Doragrossa, n. 51, piano 1, dalle 2, alle 5 pom., tutti i giorni.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampli caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1|2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23

DA VENDERE IN VOLPIANO

Due CASCINE, una a Malone di ett. 15, l'altra, detta il *Cassine*, di ett. 20, ambe in buonissimo stato ed a prezzo discretissimo.

Dirigersi in Volpiano al signor Falchero Pietro, agente, fra tutto gennaio corrente.

LIBRERIA GIANINI E FIORE
via Accademia delle Scienze, 9

È pubblicato il fascicolo 18 THIERS

HISTOIRE
DU CONSULAT ET DE L'EMPIRE
di Bruxelles.

È uscito il fascicolo di gennaio del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
DI TORINO

Viarengo Vincenzo fu Secondo, d'Isola d'Asti e residente in Torino, avendo dichiarato lo smarrimento dei seguenti cinque Certificati per depositi volontarii da esso fatti nella Cassa del Monte di Pietà ad interessi, cioè:

1843	19 giugno	.	per L.	2000
1831	21 gennaio	.	»	1000
1853	23 luglio	.	»	200
1855	14 luglio	.	»	300
1858	3 febbraio	.	»	500

Si avverte chiunque possa averví interesse, che dove nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso non siasi fatta alcuna opposizione, verranno rilasciati al dichiarante altri Certificati conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che li Certificati primitivi resteranno annullati.

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI E DELLE ACQUE GAZOSE

Azioni state rubate il 9 *dicembre* 1859, *cioè:*

Num. 2 Azioni della Società dei Pani, portanti i num. d'ordine 129 e 130;

Num. 3 dette della Società Acque Gazose, portanti i num. d'ordine 222, 223 e 224.

SEME BACHI (*Anatolia*)

del Sericultore Ovidio JUBLIN, origine garantita mediante documenti. — Deposito presso il signor Ovidio Jublin, in via Nuova, n. 25, già Porta Nuova, 18, Torino.

RICERCA

Di L. 100m. a mutuo coll'interesse al 5 p. 0|0: si darebbe ipoteca su fondi rurali nella provincia di Torino.

Indirizzarsi nello Studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 6.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

G. CARVALHO Portoghese
Via Meridiana, num. 1, *Torino.*

Ha riaperto il suo negozio per la vendita dei vini di Portogallo e Spagna, in fusti grossi e piccoli, di qualità le più fine, e di vera provenienza.

Tiene pure Turaccioli di Catalogna.

DA AFFITTARE
per il prossimo San Martino

I poderi detti Revangolo, la villa già propria dei signori fratelli Chiarini, e la Cascinetta, in territorio di Cavallericone, circondario di Saluzzo.

Far capo a Torino dalla sig. vedova Mosca;
— Racconigi dal geom. L. Bergesio;
— Saluzzo dal proc. Rosano.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Il 25 febbraio prossimo, alle ore 8 mattutine, in Monteu da Po, ed in una sala al primo piano della villa della signora contessa Lidia Porta-Bava, moglie del signor conte Giovanni Battista Brondelli di Brondello, situata nel concentrico di detto comune, regione Mezzana, nanti il notaio sottoscritto, si procederà alla vendita volontaria col mezzo degli incanti, di beni divisi in 23 lotti, proprii della signora contessa suddetta, consistenti in case civile e rustiche, campi alteni e prati, della superficie in complesso di ettari 22, 51, 63, situati sul territorio di Monteu da Po, nelle regioni Roncole, Fontana Negra, Selvana o Mule, Lamasso, Giaron di Mezzo, Giara del Tremolo, Molina, Gorgo o Mezzano, Comuni o Squarzo, San Giovanni, Villa e Mezzana, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 5 dicembre 1860, di cui si potrà avere visione, unitamente alle carte relative, nell'ufficio di detto notaio, in via dell'Ippodromo, n. 1, piano 3.

Notaio Ignazio Rognone.

VENDITA VOLONTARIA

Si offre in vendita a condizioni vantaggiose lo *Stabilimento Industriale* posto sul territorio di Torino, destinato alla fabbricazione di Guano e prodotti Chimici, ben fornito di utensili, macchine e materie, esercitato dalla Società Anonima sotto il titolo di *Ecurr ssag.* — Per le opportune trattative e far capo alla farmacia Rossi, via di Porta Nuova, num 27.

PENNE METALLICHE **PERRY e C. Londra.** Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari, ecc., ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*
SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*
BRA, *Bressa Libraio.*

Ai Signori Ufficiali

Li sottoscritti fanno noto che nel loro negozio trovasi un grande assortimento di Tuniche, Calzoni, Cappotti di nuovo modello, non che Spallini d'argento, Impenetrabili, Keppy, Berretti, Sciarpe in seta, Centurini d'argento ed in vernice, Sciabole, Dragone, Cravatte e Cassette di legno a chiave di prescrizione, unitamente a tanti altri oggetti relativi, per cui si trovano in grado di poter vestire completamente chiunque voglia onorarli dei loro comandi, in qualsiasi uniforme e grado, *in due ore,* con tutta precisione ed esattezza, a prezzi discretissimi.

Milano, contrada S. Margherita, n. 1103

Fratelli VAUDANO
Sarti Militari.

INCANTO GIUDICIALE

A senso degli articoli 799, 1072 1101 del codice di proc. civ., si fa noto, che sull'instanza del signor professore don Pietro Pelazza residente in questa città, rappresentato dal procuratore sottoscritto, nella di lui qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Carlo Raspi, pure già dimorante in Torino, venne da questo regio tribunale di circondario autorizzata la vendita dell'infradescritto stabile, fissando per il relativo incanto l'udienza delli 5 prossimo marzo, ore 10 di mattina, nelle solite sue sale d'udienza.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato in Torino, distretto di Vanchiglia, viale San Maurizio, n. 19, ora 17. parte dei nn. di mappa 66, 67, 68, sez 20, coerenti fratelli Bolmida, il viale e Raspi Alessandro. Tale fabbricato si compone di una manica esterna di costruzione doppia, la maggior parte a due piani oltre il piano terreno e sotterranei, nella interna vi hanno oltre a due tettoie due maniche ad un sol piano oltre il piano terreno, le quali chiudono per tre lati il cortile comune coll'adiacente casa del signor Alessandro Raspi.

L'intiero fabbricato è attualmente affittato per L. 2830 circa, e quotato di L. 254, 20 pel tributo prediale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 17,000, risultanti dalla perizia Trocelli, ed alle condizioni risultanti dal bando 7 corr., che colla perizia suddetta e relativi titoli e piani, saranno visibili nello studio del procuratore sottoscritto, via Barbaroux, già Guardinfanti, casa Castellani, n. 9, piano 1.

Torino, 7 gennaio 1861.

Rambosio proc. succ. Tesio G.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giacomo Fiorio, in data 18 corrente, ad instanza del signor cav. Gregorio Sella, residente in questa città, vennero citati a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., per essere di residenza, domicilio e dimora ignoti, li Filippo Cambiaggio, Giuseppa Galliano, vedova Canton, e ditta Giuseppe Astesana, a comparire il giorno 15 del prossimo mese di febbraio, alle ore 3 pomeridiane, avanti l'illustrissimo sig. avv. cav. Tempia, giudice presso questo tribunale di circondario, specialmente commesso, nel giudicio di graduazione dei creditori del detto Filippo Cambiaggio, al fine di vedersi ordinare la cancellazione delle ipoteche dai medesimi iscritte, sulla casa e giardino componenti il lotto primo, deliberato al suddetto cav. Sella, in conformità del prescritto degli art. 857, 862, 863 e 864 del citato cod. di proc. civ.

Torino, 19 gennaio 1861,

Furno sost. Vayra proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Ad instanza di Giovanni e Domenico, fratelli Burzio, domiciliati a Santena, frazione di Chieri, addì 21 corrente mese dall'usciere presso il tribunale di circondario di Torino, Gio. Maria Chiarle, è stata notificata a Giovanni Burzio, zio dei predetti, residente a Saintes, Francia, e senza domicilio, residenza e dimora nei RR. Stati, la sentenza di detto tribunale datata 4 volgente mese, autorizzante la subastazione degli immobili tra essi caduti in divisione.

Quale significazione ebbe luogo perciò a mente degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile.

Torino, 22 gennaio 1861.

Gandiglio proc.

NOTIFICAZIONE
d'atto di comando, in via immobiliare.

Lorenzo Audano, creditore di Giovanni Prè, della residua somma di capitali lire 2000, oltre gli interessi, portate tali somme da instrumento di vendita di stabili, sotto li 4 dicembre 1860, fece intimare al medesimo atto di comando via immobiliare, a mente dell'articolo 783 cod. proc. civ., per la vendita di tali stabili, situati sulle fini di questa città, regione Basse di Dora, e l'intimazione di tale atto ebbe luogo a mente dell'art 61 del detto codice di procedura.

Torino, 19 gennaio 1861.

C. Chiora proc.

CARLINI F.co Procuratore Capo

Ha trasferto il suo Uffizio in via Bellezia, n. 7, piano 1.o, dietro il Palazzo di Città, nello Studio già del causidico Boggio

---

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO da seta al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 37.

ATTO DI NOTIFICANZA

Il tribunale del circondario di questa città, assecondando l'instanza del signor Pocobelli Giacomo, proprietario qui residente, con sua sentenza 17 scorso dicembre, ebbe ad ordinare la spropriazione forzata per via di subastazione, di una casa ed adiacenze, sita in questa città, regione Vanchiglia, propria delli Giacomo e Giuseppe fratelli Bonetto, domiciliati in questa città. Il relativo capitolato d'asta fu significato alli Giuseppe Astesana negoziante, Maria Musso, e Pietro madre e figlio Dunoyer, la prima tutrice di suo figlio Francesco minore, già residenti in questa città, ed in ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, come da atto 18 corrente sottoscritto Rolle usciere, e l'incanto avrà luogo davanti allo stesso tribunale alla mattina del giorno 2 marzo venturo.

Torino, li 19 gennaio 1861.

Berruti Giuseppe proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino sotto li 19 gennaio corrente, il signor cav. maggiore Giuseppe Trombone, nativo di Vercelli e domiciliato a Torino, tanto nell'interesse proprio che qual amministratore dell'eredità lasciata dal signor Francesco Clifford, tale nominato con decreto di questo tribunale in data 28 dicembre 1860 dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla donna Carolina Clarke de Welton, di lui moglie, deceduta il 28 settembre u. s., in Torino.

Torino, 22 gennaio 1861.

Giordano sost. Chiora.

ESTRATTO D'ATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura 31 dicembre 1860 si è contratta società tra i signori Carlo Casali e Francesco Terrachini, per la fabbricazione di acido acetico, acetati, calce idraulica e prodotti accessorii; si dichiarò che la società ebbe principio dal giorno di detta scrittura, e che ciascuna delle parti al termine di 10 anni dalla suddetta data potrà ritirarsi dalla società, oltre agli altri patti in detta scrittura espressi.

La società ha sede in Torino, e la ragion sociale corre sotto la firma *Carlo Casali.*

Torino, 16 gennaio 1861.

Capriolio p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura in data 15 corrente mese, stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, venne dichiarata risolta da detto giorno, la società stabilita, con scrittura 20 luglio 1858, tra Bernardo Gastaldi e Carlo Barelli, pel commercio di formaggi, salumi, ed altri generi, sotto la ditta B. Gastaldi, e cessata la procura spedita da questo a quello, coll'instrumento 29 agosto 1848, rogato Beria.

Il commercio continua sotto la stessa ditta, per conto e nello esclusivo interesse del Bernardo Gastaldi, titolare, proprietario e consolidatario d'ogni attività relativa.

Torino, 17 gennaio 1861.

B. Gastaldi.

NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Bernardo Benzi, in data del tre corrente gennaio, sull'instanza del signor Grato Cento di Villafranca Piemonte, qual surrogato nelle ragioni ipotecarie spettanti a Giovanni Galli, in forza d'instrumento vent'otto gennaio mille otto cento cinquantasei, rogato Secondino, debitamente spedito per copia in forma esecutiva, venne fatta ingiunzione e comando alli Giuseppe Bertagna, Giuseppe Morino, di questa città, questi qual commissario della massa dei creditori del cessato fallimento di Gaudenzio Polli, ed allo stesso Gaudenzio Polli di domicilio e dimora ignoti, di pagare al Cento fra giorni trenta la somma di lire quattromila cento quindici, centesimi cinquanta tra capitale ed interessi al vent'otto gennaio corrente anno e spese, con diffidamento che in caso di non fatto pagamento sarebbesi proceduto all'esecuzione reale in via di subasta sugli stabili dal Gaudenzio Polli specialmente in detto atto ipotecati, posti in Oggebbio provincia di Pallanza, composti di beni coltivi e casa della superficie in totale di ettari uno, are novantanove, centiare sessantasei; quale atto di comando, quanto al Gaudenzio Polli, di ignoto domicilio, venne pubblicato alla porta esterna del tribunale di circondario e per copia rimesso al procuratore del Re presso lo stesso tribunale.

Torino, 22 gennaio 1861.

Damodè sost. Marchetti.

SUNTO DI CITAZIONE.

Per atto dell'usciere Agostino Scaravelli, addetto al tribunale del circondario di Torino delli 8 gennaio corrente, si notificò il decreto in data 27 scorso dicembre dal presidente del tribunale stesso rilasciato ad instanza del signor avv. Luigi Marini, di apertura di graduazione sul prezzo di beni immobili già proprii di Agapito Magistrini, da questi venduti alle signore Anna Maria Busca, moglie di Paolo Cornaglia, per lire 3025, e Francesca Scaccabarozzi, moglie del signor professore Alessandro Antonelli, per L. 15,050, e relativi interessi, posti in Torino, alli signori Filippo Cambiaggio, Apollinare Quillico, e Stanislao Bosco, già residenti in Torino, che elessero nelle rispettive iscrizioni d'ipoteca domicilio nella loro casa d'abitazione, atteso che tale domicilio, residenza e dimora sono ignoti, nella forma stabilita all'art. 61 del Codice di procedura civile.

Giolitti proc.

INCANTO DI STABILI E MOBILI.

Per ogni effetto che di legge si annunzia al pubblico, che sulla instanza di Agostino Appiano, da Trezzo, nella veste di curatore deputato all'eredità giacente di Luigi Sandri fu Giorgio, apertasi sulle fini di Barbaresco, questo tribunale di circondario con decreto 3 corrente gennaio delegò questo signor giudice di mandamento per la vendita dei mobili caduti in quella successione, e per la vendita degli stabili, che ha autorizzata, descritti in apposito inventario rog. Laugeri fissò l'udienza del 22 marzo prossimo, al prezzo ed alle condizioni che saranne determinate dal perito eletto d'ufficio, e che in opportuno bando verranno pubblicate.

Alba, 5 gennaio 1861.

Ricca sost. Moreno.

NOTIFICATION.

A' l'instance du nommé Chantel Michel Joseph, propriétaire domicilié à Avise, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement en date du 10 décembre 1860, a déclaré la contumace du défendeur Vection Joseph-Boniface, propriétaire résident à Paris, France, et prononcé l'interdiction absolue du même.

Aoste, 19 janvier 1861.

Zémo proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario d'Ivrea, li 2 corrente gennaio, Eugenio Scaravaglio fu Giuseppe, di questa città, nella qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli Giuseppe ed Adalgisa, ha dichiarato di non volere accettare se non col beneficio d'inventaro, l'eredità della damigella Marianna Molinatti, loro zia, deceduta parimenti in questa città, il 3 scorso dicembre, devoluta ai suoi amministrati per testamento delli 23 preceduto novembre, rogato Ripa.

Ivrea, 8 gennaio 1861.

Rolla sost. segr.

NOTIFICANZA

In relazione al disposto dell'art. 62 del codice di procedura civile, si notifica che il sig. Francesco Ceresa, residente a Toceno, Ossola, con atto d'usciere 5 andante mese, di cui fu affissa copia alla porta esterna del tribunale del circondario di Novara, ed altra consegnata al Ministero pubblico presso lo stesso tribunale, notificò al Giuseppe Audifredi, domiciliato a Parigi, qual coerede beneficiato del ragioniere Giuseppe Alessandro Castelli deceduto in Novara, il pignoramento seguito a di lui istanza con atto dello stesso usciere del precedente giorno 3, presso i signori canonico teologo D. Antonio Morini e sacerdote avvocato D. Luigi Maggiotti, domiciliati in Novara, delle somme che i medesimi quai deliberatarii degli stabili stati subastati in pregiudizio delli Giovanni e Francesco, fratelli Cariola, pure di Novara, devono gli aeredi beneficiati di detto ragioniere Castelli, creditori utilmente collocati sul prezzo degli stessi immobili Cariola, e citò il mentovato Giuseppe Audifredi a comparire avanti il giudice del mandamento di Novara ed alla di lui udienza delli 8 venturo aprile, ore 9 di mattina, acciò assistere volendo alle dichiarazioni che ivi saranno fatte dai pignorati Morini e Maggiotti, stati a tale effetto citati alla suindicata udienza.

Novara, 15 gennaio 1861.

Brughera, proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudio di subastazione promosso da Giuseppa Bertea, moglie debitamente assistita ed autorizzata di Antonio Pugnetto, domiciliata in Pinerolo, contro li Dionigi, Irene, Barbara, Teresa ed Onorata; fratello e sorelle Pacchiotti del fu Onorato; le due ultime minori in persona del primo, loro tutore, e le Irene e Barbara, moglie la prima di Giuseppe Santiano, domiciliato a Roletto, e la seconda del signor capitano Cosimo Bombara, domiciliato a Pinerolo, li stabili subastati consistenti in casiamenti, corte, orto, alteno, prati, boschi e goretti, del quantitavo totale di ettari 3, are 51 circa, in territorio di S. Secondo, e nelle regioni *Chiavandero di Barando,* essia *Cardovatte* e *Prati secchi,* esposti in vendita sul prezzo di L. 2600, vennero deliberati a favore della signora Elisabetta Pignatelli, moglie del geometra Angelo Salvay, domiciliata in Torino, per il prezzo di L. 8400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 31 del corrente mese.

Pinerolo, 16 gennaio 1861.

Gastaldi segr.

NEL FALLIMENTO
di Giacomo Burzio, già caffettiere e liquorista in questa città.

Sono convocati tutti i creditori per il giorno di mercoledì, 20 febbraio p. v., ore 9 di mattina, avanti il giudice commissario signor avvocato Cagno, in una delle sale di questo tribunale del circondario per l'effetto della verifica dei crediti.

Sono quindi invitati ad intervenirvi o personalmente o per mandatario speciale, ed a rimettere la nota su carta bollata od al sindaco od alla segreteria, corredata dai titoli di credito, a senso dell'art. 527 del codice di commercio

Saluzzo, 18 gennaio 1861.

Casimiro Galfrè segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.